Sanità, braccio di ferro nella notte

▸Regione, giunta di fuoco sulla nomina dei direttori generali con sospensione a un passo dalla rottura. Poi di nuovo trattativa. Lo scoglio della Asl 1. Spunta anche Dal Maso a Terni

Marco Brunacci

PERUGIA La riunione della giunta regionale per la nomina dei direttori generali di Asl e Aziende ospedale dell'Umbria era annunciata come piena di insidie. La partenza è stata soft, con tentativi di una mediazione che a tutti sembrava inevitabile. Poi il serio rischio di rottura, prima della riapertura della discussione molto agitata nella notte. Sui direttori generali della sanità, uno degli atti più rilevanti che una giunta regionale può compiere, le forti tensioni sono moneta corrente. E anche stavolta non si è fatta eccezione. Da una parte c'erano le esigenze di rinnovamento fatte proprie da settimane dall'assessore alla sanità Barberini, dall'altra una più forte impronta di continuità chiesta dalla presidente Marini con il resto della Giunta al seguito. La corda è stata tirata con garbo da entrambe le parti per un certo tratto di tempo, finchè uno strattone deve essere parso eccessivo.

Continua a pag. 35

Sanità, braccio di ferro nella notte

segue dalla prima pagina

Non si sa bene a che altezza del dibattito, ma si immagina che l'irruzione di un outsider come Dal Maso (ha lavorato con Menichetti) non abbia aiutato. Come pure lo scoglio della Asl 1, tanto delicata perchè ci sono dentro tutti gli ospedali, a partire da Pantalla, il cui ruolo va riconsiderato nei nuovi piani tracciati dal Governo nazionale.

La sanità si presta alle esibizioni muscolari, anche se sono destinate spesso a creare effetti a catena con conseguenze che non sempre restano sotto controllo. In Giunta regionale la linea Marini è fortemente maggioritaria, ma la stessa linea è poi da verificare, caso per caso, in consiglio regionale dove i numeri sono diversi. C'è sempre poi la necessità di avere il placet da parte dell'Università per quanto riguarda i direttori generali delle due Aziende ospedale dell'Umbria col rischio di finire in fuorigioco. Sulla questione sanità si fanno sentire forte anche le opposizioni che oggi discuteranno in consiglio regionale una loro mozione. Ieri è stata Lega Nord ad ingiungere alla Marini di fermarsi nella nomina dei direttori proprio per attendere il pronunciamento del consiglio previsto per questo pomeriggio. Inutile aggiungere il fuoco di sbarramento dei Cinquestelle, contro le barelle nei corridoi all'ospedale di Perugia e contro la Marini, colpevole, secondo loro, di curare solo la facciata della sanità umbra.

Marco Brunacci